

_Lettera_N_2309

A don Luigi Guanella

Roma, Pasqua 16 aprile 1876

D. Luigi Car.mo,

Nell'udienza di ieri (15) il Santo Padre con grande bontà si compiacque di leggere fino all'ultima linea le lettere indirizzate al medesimo dai figli di Maria. Di poi si fece a domandare il loro numero, lo studio, le speranze che se ne possono

concepire, la loro sanità; se palesano tendenze per le missioni estere etc. Io ho procurato di appagarlo nel miglior modo possibile.

Ringrazio Dio, egli disse, di aver disposto che venisse iniziata quest'opera.

Dite a quei buoni giovani che io li amo molto nel Signore, che conto sopra di loro

per guadagnare delle anime a Dio. Studio, moralità, disprezzo del mondo deve essere il loro programma. Quanto di cuore li benedico !

Ciò detto prese la penna e scrisse le preziose parole in fondo all'indirizzo che i figli di Maria gli avevano mandato. Ha poi concesso loro molte indulgenze che loro indicherò di presenza.

Intanto, Car.mo D. Luigi, lavori di buon grado; la grazia divina non ci mancherà. Calma, pazienza e coraggio. Molte cose a voce.

Mi saluti caramente tutti i figli di Maria, e scriva anche a D. Albera la speciale benedizione che il S. Padre manda ai figli di Maria che sono in quella casa.

Mi ami in G. C. e mi creda

Aff. mo amico

Sac. Gio. Bosco

P. S. Mi raccomando di una preghiera e di una comunione secondo la mia intenzione. Dica lo stesso a D. Barberis pei novizi.